

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 179 presentata da Godio, inerente a "Quali azioni per tutelare il personale sanitario negli ospedali novaresi e piemontesi contro le aggressioni"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 179.
La parola al Consigliere Godio per l'illustrazione.

GODIO Gianluca

Grazie, Presidente.

Come già ricordato nell'oggetto, con l'interrogazione vogliamo mettere in evidenza i continui episodi di violenza nei confronti del personale sanitario che opera principalmente nei pronto soccorso. Episodi che ormai sono all'ordine del giorno in tutta Italia, oltre che ovviamente nella nostra regione. È proprio di questa mattina un episodio che all'Ospedale di Borgo Trento, in Provincia di Verona, un uomo ha aggredito un infermiere con una staffa di ferro.

Per entrare nel merito della nostra interrogazione, vogliamo evidenziare tre episodi che sono successi negli ospedali novaresi, di cui due riguardano l'Ospedale Maggiore di Novara e uno il DEA dell'Ospedale di Borgomanero.

Sull'argomento è già intervenuto anche il Direttore generale, il dottor Angelo Penna dell'ASL di Novara, ribadendo l'importanza che ogni cittadino comprenda quando sia davvero essenziale avere persone, in questo caso, medici e infermieri, che ogni giorno si fanno carico di difendere il diritto alla salute e che per questo, talvolta, diventano bersaglio di inaccettabili e motivate aggressioni verbali e fisiche.

Per questa ragione, s'intende interrogare la Giunta per sapere se, oltre alle azioni già intraprese dalle singole strutture ospedaliere, ci siano delle azioni concrete da parte della Regione, in specifico della Giunta regionale, appunto, per risolvere o, quantomeno, tentare di limitare questi episodi di inciviltà che stanno creando disagi e preoccupazioni al personale medico e infermieristico.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Il programma regionale '23-'25 per la gestione del rischio clinico e la sicurezza dei pazienti ha previsto una specifica azione (l'azione 10), dedicata al tema della violenza sugli operatori, con alcuni risultati programmati sia per la Regione sia per le Aziende sanitarie regionali.

Il primo dei risultati è l'implementazione di misure che consentano l'eliminazione o la riduzione delle condizioni di rischio individuali, ambientali e organizzativi eventualmente presenti all'interno delle strutture aziendali.

In attuazione del risultato programmato è previsto, fra l'altro, la realizzazione di un progetto formativo regionale esteso a tutte le Aziende sanitarie, allo scopo di diffondere le misure di monitoraggio e riduzione dei rischi.

Una delle edizioni di tale corso è prevista in modalità online proprio per oggi 10 dicembre 2024. Altri indicatori dell'impegno e della sensibilità verso l'argomento che, come è noto, è personalmente attenzionata all'Assessorato, è la definizione delle linee di indirizzo regionali, allo scopo di individuare le misure più idonee a contenere le condizioni di rischio, nonché superare la disomogeneità fra le procedure singolarmente adottate a livello aziendale.

Proprio allo scopo di superare talune criticità legate alla disomogeneità dei dati raccolti presso le Aziende, è stato altresì attivato a livello regionale un flusso dedicato agli eventi avversi (violenza su operatore) che, nelle more delle definizioni di un flusso nazionale a regime, raccoglie un nucleo di informazioni essenziali al fine di garantire un'uniforme raccolta di dati e le conseguenti azioni di monitoraggio.

L'Assessorato sta, comunque, valutando la possibilità di attivare sistemi di rilevazione di immagini da attivarsi all'interno delle strutture più interessate alla problematica; possibilità che sia compatibile sia con i diritti dei lavoratori sia con il diritto alla privacy, particolarmente tutelata nel contesto sanitario, sotto il profilo della super sensibilità dei dati raccolti.